(Conto corrente colla Posta)

Abbonamento annuo L. 2. — 6 mesi — Per l'estero, se richiesto direttamente, Lire 4.00, se a mezzo l'ufficio postale del luogo L. 2.—
PAGAMENTO ANTICIPATO



Direzione ed amministrazione del giornale in VIA TREPPO n. 1 — UDINE —
Una copia in gruppo Lire 1.50.

ANNO XIII - N. 41. — Propugna l'educazione e l'organizzazione cristiana della gioventù e della classe lavoratrice — Udine, 13 Ottobre 1912

Rubrica dell' Emigrante

Gli inconvenienti delle nuove richieste ferroviarie conc.ne XX.

Intendiamoci bene: non sono già da attribuire alle nuove richieste come richieste gli inconvenienti che lamentiamo: gli inconvenienti si devono piuttosto al malo uso che si fa.

I municipi che si trovano già forniti di questa nuova concessione XX hanno ricevuto certamente le istruzioni circa il modo col quale deve essere adoperata. Eppure vi sono segretari comunali che confondono la nuova richiesta colla vecchia concessione XI portando così agli operai confusione e danni.

A ciò impedire questo Segretariato interessava il benemerito Ufficio Provinciale del Lavoro e il R. Ufficio dell'Emigrazione pei confini di terra a Milano a provvedere per le necessarie istruzioni.

Ad ogni modo siccome non possiamo attendere tutto dagli altri, ma specie quando trattasi dei nostri interessi dobbiamo ingegnarci da per noi stessi, non reputo inutile qualche avviso in proposito.

Bisogna avvertire anzitutto che la nuova richiesta serve per chi viaggia isolato; poichè quelli che partono dall'Italia, in gruppi di cinque o più persone conviene loro usare della vecchia che è sempre valida. Per quanto riguarda il rimpatrio non si confonda una con l'altra. A chi trovasi all'estero che domanda la richiesta di rimpatrio si mandi sempre la vecchia concessione XI, perchè la nuova concessione XX non è valida senza la tessera che viene ricevuta soltanto alla stazione di partenza al momento dell'espatrio e costa una lira.

Va notato inoltre che le stazioni ferroviarie non sono ancora fornite dei biglietti internazionali a cui da diritto la concessione XX, la quale in questo caso torna utile e vantaggiosa unicamente per gli operai che sono costretti a fare lungo viaggio entro i confini d'Italia. Perciò finchè non si potranno avere i biglietti internazionali a tariffa ridotta è più pratico e vantaggioso pei nostri operai che sono vicini al confine servirsi come in passato delle vecchie richieste.

Si ponga mente a queste istruzioni per non avere ad esperimentare quegli inconvenienti occorsi a parecchi operai sia nell'espatrio come nel rimpatrio.

G. Paoloni.

La stagione dei fornaciai.

S. Michele, 29 Settembre, è il limite ordinario della stagione degli operai di fornace. Quest'anno invece furono costretti a rimpatriare anzitempo. Fino dai primi di Agosto si notava un forte numero di rimpatrianti di modo che a quest'ora i fornaciai sono quasi tutti ritornati.

Come è andata la stagione? Bene o male? Questa domanda l'ho rivolta a parecchi, e tutti concordavano nel rispondere essere stata questa volta una cattiva stagione.

E quali sono le cause principali? — In alcuni luoghi le pioggie insistenti non permisero di fabbricare la quantità convenuta di maetriale, danneggiando anzi su certi lavori in modo rilevante il materiale già confezionato. Così è avvenuto nell'Austria alta varii posti della bassa e alta Baviera, nei pressi del Boden See e di Monaco dove si riversano gran parte dei nostri operai friulani e dove ogni anno viene fabbricato un'enorme quantità di mattoni. Quest'anno, causa un forte ristagno nell'industria edilizia, il materiale restava fermo e la mano d'opera era superflua. Perciò ne consegue che per molti la stagione è andata poco bene, per altri abbastanza male.

Quando ci si trova dinanzi a forze maggiori quali l'imperversare del tempo e le crisi industriali ogni rimprovero e lagnanza torna inutile.

Piuttosto è da desiderare che i nostri buoni e forti operai sappiano riparare in parte ai danni subiti col raddoppiare la loro attività durante il soggiorno in patria. Gran parte degli operai sono piccoli possidenti che hanno casa e campagna. Ebbene, cari operai, profondete le vostre forze e il vostro sudore fecondo nella terra che è vostra, nel campicello ereditato dai vostri buoni vecchi, oppure comperato coi vostri onesti risparmi. Tutti gli altri che sono costretti a lavorare sotto padrone pensino che il buon operaio trova lavoro da per tutto.

Noi notiamo un risveglio consolante di lavori in tutta Italia e in particolare nella nostra Provincia. In Carnia, nell'alto e basso Friuli sono progettati e già in costruzione tanti importanti lavori; strade, ponti, fabbriche, opere di difesa, ecc.

Dunque chi per un verso, chi per l'altro, cerchi per ora nel lavoro il necessario sostentamento, quella gioia e quella pace che derivano dall'essere laboriosi e onesti.

G. Paoloni.

La guerra

I turco-arabi battuti presso il marabutto di Sidi Abdala

Ingenti perdite nemiche. 4 morti e 59 feriti dei nostri.

ROMA, 9, notte (ufficiale).

Come è noto il giorno 7. corr. m. senza incontrare resistenza sbarcavano le nostre truppe a Bomba. Il giorno 7 stesso e il giorno 8 s'era inoltre eseguita, dal mare, una dimostrazione sulla costa ad ovest di Derna verso Marsa Susa, dove venivano avvistati pochi nuclei nemici mentre vi si notava l'esodo della popolazione verso l'interno.

A queste operazioni seguiva una avanzata delle nostre truppe nel settore occidentale di Derna, analoga a quella compiuta, il 14 Settembre, nel settore orientale ed intesa ad allargare, anche da questo lato, la nostra zona di occupazione, togliendo al nemico quelle posizioni, alle quali esso si era più di frequente appoggiato nelle diuturne sue innoque molestie contro la piazza. Le truppe, agli ordini del generale Raisoli hanno operato nella zona ad occidente di Derna, divise in due colonne. Una colonna, al comando del generale Salsa, partiva da Dera alle 5.30 e dopo aver marciato per 8 chilometri lungo la costa verso ovest, è quindi salita decisamente verso sud in direzione del ciglione dell'Uadi Bu Msader. L'altra colonna, al comando del generale Cappello, dalle sue posizioni precedenti ha proceduto contemporaneamente verso il noto marabutto di Sidi Abdalla e sulle altre posizioni dalla riva sinistra dell'Uadi di Derna. Frattanto altre truppe con l'artiglieria del settore orientale fiancheggiavano l'avanzata sulla destra del Derna. Da principio l'incontro ebbe scarsa resistenza, mentre le nostre truppe dovevano superare gravissime difficoltà date dal terreno assai aspro e in molti punti impraticabile.

Verso le ore 10, il nemico andò gradatamente intensificando il suo fuoco sul nuovo fronte, contrabbattuto efficacemente dalle nostre artiglierie e dalla fanteria. Alle 16.30 entravano in azione anche 4 pezzi di artiglieria utrca appostati a meno di 5 km. di distanza contro i quali immediatamente e colla massima esatrezza, si concentrò il fuoco della nostra artiglieria, comprese due nostre batterie che si trovavano colla colonna fiancheggiante.

Il nemico venne respinto su tutta la linea e le nostre truppe raggiunsero i loro obbiettivi, dimodochè tutta l'importante regione di Sidi Abdalla, nonchè le posizioni a sud dell'Half Giarada, sono ora nelle nostre mani. Sulle posizioni conquistate venne subito iniziata la costruzione di opere permanenti, sotto la protezione di riparti spinti sulla fronte e sui fianchi.

Le truppe, come nelle precedent giornate del 14 e del 17 Settembre, dimostrarono una ammirevole resistenza, ordine, disciplina e un grande entusiasmo. Esse pernottarono sulle posizioni conquistate. Le perdite nemiche, non ancora accertate, sono indubbiamete rilevanti. Il nemico ha lasciato in nostre mani alcuni prigionieri.

Da parte nostra si hanno 4 morti e cinquantanove feriti.

La croce dell'ascaro copto

Il *Giornale d'Italia* ha da Bengasi:

Vi trasmetto un episodio, che sta a dimostrare la gentilezza e l'affezione dei nostri ascari eritrei.

Nel pomeriggio dell'altro giorno si presentava al capitano di servizio al quartiere generale un eritreo, che chiedeva di parlare col generale Reisoli.

L'eritreo conosceva poco l'italiano perciò fu necessario chiamare un interprete, per il cui tramite l'ascaro dichiarò al capitano di essere uscito nella giornata dall'ospedale militare dopo una degenza di un mese per una malattia, durante il corso della quale aveva fatto voto di regalare personalmente al generale Reisoli la propria croce copta, che gli pendeva dal collo, come un talismano sacro per altre battaglie che gli italiani certamente vinceranno sui turchi.

Il desiderio dell'ascaro fu appagato. Il generale volle riceverlo ed accettò la croce dell'ascaro che sfogorava di gioia per il benevolo trattamento del comandante supremo.

Il generale dette all'ascaro un sussidio e ordinò una croce copta ricca da sostituirsi a quella rozza regalatagli dall'ascaro, che è il più giovane del battaglione ed ha un vero culto per l'Italia, che chiama madre di tutti.

Notizie della settimana

La pace?

Le trattative segrete di pace tra Italia e Turchia che furono condotte in Isvizzera, ad Ouchy, dagli italiani deputati Fusinato, Bertolini e comm. Volpi, e da alcuni personaggi turchi pare abbiano approdato ad un accordo sui principali punti della pace. Tanto è vero che sia la Turchia quanto l'Italia pare abbiano giaà, nel momento in cui scriviamo, emesso il decreto di nomina dei plenipotenziari per le trattative ufficiali della pace.

Non bisogna però nutrire illusioni. Nell'accordo è stabilito, a quanto pare, che le isole greche conquistate siano restituite alla Turchia. Certo l'Italia dovrà assumersi il debito turco assicurato sulla Regia turca dei sali e tabacchi in Libia.

La turchia dovrebbe ritirare tutti i suoi soldati dalla Libia.

Con ciò la guerra non è però finita. Ci resterà di combattere gli arabi, che, continueranno a stare in armi contro di noi.

La guerra nei Balcani

In questa settimana è scoppiata la guerra nei Balcani. Mesi fa Grecia, Montenegro, Bulgaria e Serbia aveano concluso una alleanza fra loro contro la Turchia.

Allora nessuno ci credette perchè questi piccoli stati, sempre invidiosi l'un dell'altro, non sapevano andar d'accordo, e si guardavano in cagnesco. Però l'odio che hanno da secoli contro i turchi che li oppressero e dai quali s isono liberati con asprissime guerre nei secoli passati e per le ingiustizie che i cristiani della Macedonia e dell'Albania, loro fratelli, subiscono ancora, mentre a Turchia con mille espedienti rimanda sempre le riforme promesse, è riuscito a stringerli in alleanza per la quale quando uno di questi stati è in guerra colla Turchia, gli altri tre devono venirgli in aiuto coi loro eserciti.

In queste due ultime settimane i quattro Stati mobilitarono tutte le loro forze militari; dai 15 ai 60 anni tutti gli uomini validi presero le armi. Le grandi Potenze, che speravano un giorno impossessarsi l'una a dispetto dell'altra del territorio turco vedono di mal'occhio questa guerra. E i loro ambasciatori fecero pressioni presso i singoli Stati perchè non volessero turbare la pace.

Ma un'ora e mezza prima che gli ambasciatori delle Potenze facessero questa intimazione a Re Nicola del Montenegro egli dichiarava la guerra alla Turchia perchè questa non ha mai voluto regolare i confini col suo regno secondo quanto era stato deciso dalle Potenze nel trattato di Berlino trentacinque anni fa.

Gli altri Stati risposero alle Potenze che per tener fede all'alleanza col Montenegro doveano muovere guerra alla Turchia.

In Europa questa gerra irrita i governi. La Francia ha molti crediti in Turchia che li perde certo se gli Stati balcanici riescono a cacciare il turco dall'Europa. L'Austria ha le sue mire sulla provincia turca di Novi Bazar, che Serbia e Montenegro vogliono far loro. L'Inghilterra mira a Costantinopoli. La Germania ha pure le sue aspirazioni. Si teme quindi che possa nascere una guerra europea.

C'è chi insinua che la Russia per poter colle sue navi da guerra aver libero passaggio nei Dardanelli, e impossessarsi di territorio turco, veda di buon occhio l'ingrandimento degli Stati balcanici slavi, dei quali è alleata e protettrice, e che abbia avvertito segretamente il Montenegro prima che le Potenze facessero il passo, onde dichiarasse la guerra. Così spererebbe di impedire per sempre che l'Austria si impossessi della provincia di Novi Bazar.

Giornali viennesi accusano la Russia di aver giocato così di ipocrisia perchè faceva le viste di voler mantenere la pace col lavoro del suo ministro degli Esteri e dei suoi ambasciatori.

I popoli balcanici sono valorosissimi e, data anche la rivoluzione degli albanesi e dei macedoni, il poco valore del soldato turco, la vittoria sarebbe dei popoli cristiani e la Turchia dovrebbe sloggiare dalla Europa se in suo aiuto non venissero potenze europee.

Il Vangelo della XX Domenica dopo le pentecoste

Un regolo di Cafarnao — cioè un ufficiale che rivestiva un'alta carica nella Corte d iErode — aveva un figliolo ammalato, e sentito che Gesù era venuto dalla Giudea nella Galilea, si recò da lui invitandolo a venire in casa sua per guarire il figlio.

Gesù gli rinfacciò:

— Voi se non vedete miracoli e prodigi non credete.

Ma il Regolo invece di sentirsi mortificato supplica di nuovo:

— Vieni, o Signore, prima che il figlio muoia!

E Gesù:

— Va che il tuo figliolo vive.

Prestò fede il Regolo alle parole di Gesù e partì. Gli vennero incontro i servi annunciandogli che il figlio era guarito, e era stato liberato dalla febbre all'ora settima (che corrisponde alle nostre ore dieci del mattino); nell'ora stessa cioè in cui Gesù avea detto al Regolo: — Va che il tuo figliolo vive.

E credette in Gesù egli e tutta la famiglia.

— o —

Voi chiederete: Perchè Gesù ha fatto al Regolo il rimprovero di non credere? Se non avesse creduto non sarebbe venuto da Gesù a chiedere il miracolo con tanta fede che ripetè la supplica perfino dopo il rimprovero di Gesù; che ritornò a casa sua appena Gesù gli disse: «Va il tuo figliolo vive». E com'è chè anche l'Evangelista S. Giovanni dice poi: «Credette egli e tutta la famiglia?». Forse non credeva prima?

Si è che ci sono due maniere di credere. Si può credere colla mente, ma non assoggettarsi col cuore alla fede e ai suoi precetti. Crede in questa maniera anche il demonio, ma non ha la fede, quella fede che domanda Gesù Cristo da noi. Credono anche tanti — oh se sapeste quanti! — che combattono la fede. Ma non credono come vuole Gesù, non hanno quella fede che dobbiamo avere noi.

La nostra fede deve impossessarsi della nostra mente e del nostro cuore; dobbiamo amare la fede nostra, vivere secondo essa nei nostri pensieri, affetti, discorsi, azioni. La nostra fede deve essere la regola della nostra vita. Uno che crede pienamente si fa propagandista, apostolo, difensore della fede in mezzo al mondo.

Il Regolo quando si presentò a Gesù credeva nella sua potenza, aveva una fede Ma, guarito il suo figliolo, egli crede colla mente e col cuore; diffonde la fede nella sua famiglia; regola tutta la sua vita secondo la fede in Gesù Cristo.

Qual'è la nostra fede? E' tiepida? Fredda? Non sentiamo amore per essa? Non conformiamo a lei la nostra vita? Non cerchiamo di difenderla, di insinuarla, di propagarla negli altri?

In tal caso prendiamo per noi il rimprovero fatto da Gesù al Regolo: «Voi non credete!»

Rimprovero o fratelli che deve spaventarci.

CODROIPO

Nuovo studio legale a Codroipo.

Siamo stati informati che gli amici nostri carissimi Avv. Fazzutti e Biavaschi col 15 corr. mese, oltre che a Udine, apriranno studio a Codroipo presso il D.r Someda, Via della Stazione. L'idea è ottima e noi fin d'ora vivamente ci congratuliamo formulando i migliori auguri per il loro avvenire.

Y.

Grani di pepe

Come sono malvagi!

Un saggio eloquente delle armi che adoperano i nostri avversari contro l'insegnamento religioso nelle scuole ce lo riferisce la *Libertà* di Padova. Eccolo: — «Ci consta nel modo più certo che a Guizza — non sappiamo se anche altrove — fu sparsa ad arte la voce che quindi innanzi non verrà data la refezione scolastica ai fanciulli in causa delle nuova spesa di cui ora è gravato il Comune per l'acquisto dei testi di religione.

Si è insinuato anzi di più: che cioè per tal motivo la refezione verrà naturalmente negata a quei fanciulli, pei quali i genitori avranno chiesto l'insegnamento religioso. Sappiamo quindi che per tale motivo alcune mamme si lagnarono con gli insegnanti, ed altri genitori si mostrarono esitanti contro la loro volontà dichiarata, a chiedere l'istruzione religiosa pei loro figliuoli, o a rispondere affermativamente alla domanda degli insegnanti se o meno essi intendevano che ai loro figli fosse insegnata la religione.

Denunciamo a tutte le anime oneste la sleale e canagliesca manovra dei nostri avversari, che frustrati dalla stessa volontà popolare nelle lor mire scristianizzatrici, non rifuggono dalle più turpi e grossolane menzogne, per gettar lo scompiglio nelle libere coscienze cristiane; essi i sedicenti predicatori del libero pensiero».

I GESUITI...

Sulla questione dei gesuti il noto pubblicista liberale e progressista Massimiliano Harden scrive nell'ultimo numero della sua celebre *Die Zukunft* (L'«Avvenire»: Gente adulta dovrebbe vergognarsi di credere alle fiabe infantili in cui i figli del grande, intemerato e nobile — nel senso spirituale più elevato — Ignazio danzano spettralmente come una orda di sornioni e d'ingannatori, di farabutti e di assassini. La forte Germania ha essa paura, oggi ancora, di un pugno di Gesuiti?... Tra le pieghe del mantellone del costume ecclesiastico spagnuolo più di uno sospetta si celi il pugnale: eppure non vi troverebbe altro che un cingolo ferreo di penitenza sulla carne nuda. Ma di quanto il Gesuita è inumano verso disè, di tanto egli è umano verso gli altri.

I bottai di Francia non vogliono saperne di massoneria

La federazione della botte e dei bottai ha testè deciso in un suo Congresso di vietare ai soci d'entrare nella massoneria, constatando che quella setta tende a trarre nei suoi misteri tutti i militanti suscettibili d'esercitare sulla classe operaia una certa autortà morale, e che inoltre gli amici delle Logge possono trovarsi in relazione di simpatia coi nemici della classe operaia medesima, cioè con giudizi, ufficiali di polizia e dell'esercizio, impiegati governativi, spie ecc.

Dove vanno i donari dei preti

L'Accademia francese decretava non ha guari un premio di seimila franchi in dono a Iprovinciale dei Fratelli delle scuole cristiane a Bethlèem. Ora egli, ad alcuni amici che si sono congraturati con lui del pubblico riconoscimento dato dall'Accademia ai suoi grandi meriti religiosi e patriottici acquistatici in 50 anni di residenza in Oriente, scrive una lettera nella quale dice: «Vi confido che tosto ebbe notizia del dono mi sono accinto a far costruire una nuova bella scuola per i miei cari fanciulli di Bethlèem, perch mi parve il modo migliore per corrispondere alla benevolenza dei signori accademici. La spesa occorrente supererà il doppio del donativo, ma vo consolandomi nel pensiero delle anime buone che mi aiuteranno».

Così che per questi uomini della carità inesauribile i regali servono di tentazione a divenire più poveri di quello che già sono.

Siamo stati informati che gli amici nostri carissimi avv. Fazzutti e Biavaschi col 15 corrente mese, oltre che a Udine, apriranno studio a Codroipo presso il dott. Someda, Via della Stazione.

L'idea è ottima e noi fin d'ora vivamente ci congratuliamo formulando i migliori auguri per il loro avvenire.

Diffondete "La Nostra Bandiera,,

Di qua e di là dal Tagliamento

LATISANA

Un ricorso al R. Prefetto

contro il consiglio dell'ospitale pel motivo d'illegalità

Persona influente nostra amica, che gode buona posizione nella vita pubblica di Latisana ha inoltrato alla Prefettura il ricorso di cui riproduciamo copia integrale:

Ill.mo Signor Prefetto

UDINE

Il Commendatore Borgomanero è stato mandato quale Commissario Prefettizio all'ospedale di Latisana per sistemare la situazione ospedaliera.

Finito il suo compito egli invece di rassegnare i conti della sua gestione s'è fatto nominare, assieme ad un consiglio da lui voluto, Presidente del Pio Luogo. Il Commendatore in parola sapeva ch'egli non poteva far parte del Consiglio ospedaliero essendo membro della Commissione di Beneficenza, ch'ella Ill.mo Signor Prefetto sa, che per le opere Pie, sostituisce la Giunta Provinciale Amministrativa. Il Consiglio Comunale l'ha nominato ignorando che la legge nel suo riguardo parli abbastanza esplicitamente.

Non è d'uopo che a Lei Signor Prefetto sia ricordato l'art. 11 sulle istituzioni pubbliche di Beneficenza, nè l'art. 13 della legge stessa concernente chi, preesistendo un motivo di incompatibilità (art. 11) e da esso conosciuto (e qui è il caso nostro) assuma l'ufficio e che continui ad esercitarlo compiendo atti che non sieno di stretta necessità. A far parte del Consiglio ospedaliero entra anche il Commendatore Zuzzi, la cui incompatibilità quale esattore Comunale e quindi anche del Pio Luogo, è evidente e che nonostante le tassative disposizioni dell'art. 11 della legge sulle opere Pie, continua a voler rimanere in carica sapendo che l'art. 13 della legge stessa può venire a lui applicato.

Incompatibile alla carica di Consigliere del Pio Luogo è il Perito Samueli che ebbe la Direzione tecnica dell'ospedale che non fece la regolare consegna del fabbricato altro che a se stesso, evitando in tal modo eventuali rilievi dell'opera sua. Egli è inoltre custode idraulico di S. Giorgio al Tagliamento carica incompatible con quella di Consigliere dell'ospedale.

Nonostante la legge che si è voluto scientemente violare, il Commendatore Borgomanero continua a voler rimanere in carica, anche se tutta la cittadinanza di Latisana, edotti delle tristi condizioni in cui è ridotto il bilancio ospedaliero, gli si manifesti francamente contraria: e ciò non bastando induce ed impone agli altri incompatibili a far parte del Consiglio di Amministrazione ospedaliera, a rimanere in carica.

Lo scrivente è certo ch'ella, Ill.mo signor Prefetto, essendo realmente le cose come le si vengano esponendo, vorrà sollecitamente provvedere affinchè la legge non venga calpestata e la volontà d'un paese sia rispettata.

Con ossequio.

N. d. C. — Ci consta che i nostri amici di Latisana stanno interessando altri amici del Friuli perchè dal canto proprio invitino il loro deputato, persona influente e amico personale di Giolitti, perchè alla occorrenza abbia a richiamare l'attenzione del capo del Governo sulla faccenda.

MOIMACCO

L'inaugurazione della nuova sala parrocchiale

(7) — La solennità del Rosario questo anno ebbe in paese una caratteristica tutta speciale perchè alle solenni funzioni di rito fu aggiunta l'inaugurazione della nuova sala parrocchiale preparata quasi per incanto nel giro di pochi mesi.

Alla bella festa fu invitato il Rev.mo Parroco di S. Quirino della vostra città, che dopo la benedizione rituale tenne in chiesa un splendido discorso sulla devozione del Santo Rosario ed alle sera davanti ad un numerosissimo pubblico con magnifiche proiezioni svolse una conferenza sulla Passione di Oberammergau, alternata con quadri plastici eseguiti sul palcoscenico dai giovani del paese con grande sfarzo di scenari, di luce e di vestiario.

Fu una soddisfazione generale che toccò l'apice dell'entusiasmo, quando l'oratore come ultimo numero del programma ci diede uno spuntino sulla guerra libica con pochi quadri, ma con una magnifica esecuzione dell'inno di Tripoli al concerto di chitarra e mandolino.

All'esito brillante della serata contribuirono efficacemente i due carissimi fratelli Someda di Meretto di Tomba, dei quali il Carletto diede saggi stupendi del suo genio pittoresco coll'esecuzione di splendidi scenari; Pierino si fece ammirare nella musica e nella rara abilità estetica dei quadri viventi.

La festa riuscitissima lasciò in tutti la più bella impressione e fu il preludio dei numerosi trattenimenti che seguiranno per l'elevazione morale del popolo e specialmente della gioventù. Per la prossima domenica è preannunziata una gara catechistica con premiazione degli alunni migliori.

SESTO AL REGHENA

Risparmiato dal fuoco, muore di tifo

E' giunta comunicazione dal Comando di Tripoli al nostro sindaco della morte di tifo avvenuta colà all'ospedale da campo del soldato Antonio Baita, aggregato al 32 fanteria.

Il povero soldato era figlio unico e l'unico sostegno dei suoi poveri genitori.

CHIUSAFORTE

Ponte nuovo e militari che partono

(*Folp*). — Nessun giornale di provincia ha dato ancora un cenno del ponte nuovo, che allaccia questi due comuni, Chiusaforte e Raccolana e li mette in comunicazioni col mondo nel tempo delle grosse montane.

Forse si aspetta l'inaugurazione ufficiale che... non verrà. Il bellissimo ponte in pietra contribuisce a rendere più belle queste due borgate limitrofe. Una parola di encomio ai comuni, che seppero approfittare del largo sussidio del Governo e della Provincia e una lode all'Impresa, che condusse a termine un'opera altamente benefica per queste popolazioni.

Lunedì partirono col primo treno i due richiamati della classe 1890: Revelant Pietro e Danelutto Riccardo. Se alla stazione furono pochi parenti e amici a salutarli, la nostra chiesa parrocchiale in quell'ora era piena di gente raccolta a pregare per i due paesani partenti.

Che cosa ne dicono i... Podrecca in sessantaquattresimo di queste solenni manifestazioni del nostro popolo?

S. DANIELE

Speranze buone

Apprendiamo dall'ultimo numero dello *Spegliarino* parrocchiale di questa Pieve, uscito domenica p. p. che verrà di nuovo proposta la sospirata beatificazione dell'illustre concittadino Mons. Giov. Andrea Corga, Vescovo e martire di Sira, morto nel 1617. Per cause ignote, malgrado tutte le ricerche, il processo riassuntivo già compilato nel 1626, andò fra le carte sepolto e smarrito. Per iniziativa dell'ordine Domenicano che ebbe l'alto onore di annoverare fra i suoi membri il nostro Venerabile, viene ora ripreso il processo, e all'uopo si stanno raccogliendo tutti quei documenti che potranno servire a dimostrare il grado eroico della sua santità. Noi ci auguriamo di cuore che il nostro santo concittadino sia levato agli onori degli altari.

Infanzia disgraziata

Domenica mattina cadeva in una veschetta d'acqua, eludendo la vigilanza dei domestici il bambino Americo Martinuzzi di Luigi, di più che un anno. A nulla valsero le cure assidue del medico e dei genitori addoloratissimi. Poche ore dopo il bambino, moriva.

Efroim.

Il suicidio dell'ex segretario dell'Ospitale

Martedì u. s. per tempo una ben triste notizia si è divulgata per il paese: il signor Lorenzo Cassi, d'anni 60 ex-segretario del nostro ospedale aveva tentato di por fine ai suoi giorni segandosi la gola con un rasoio.

La moglie sua alzatasi verso le 5.30 è scesa in tinello lo aveva trovato a terra boccheggiante in un lago di sangue.

Il disgraziato fu visitato subito dal dott. Luxardo, il quale costatò il caso gravissimo. Purtroppo nel domani il signor Cassi cessava di vivere.

La causa che trasse il signor Cassi al triste passo è da ascriversi a disagi economici.

Abbandonato il posto di segretario allo ospedale in causa dei dissensi delle passate amministrazioni, per vivere si diede a fare lo scontista e piantò un pastificio elettrico. Gli affari andarono a male.

Lunedì perdette dinanzi al Tribunale di Udine una causa intentata alla ditta fornitrice dei macchinarii, ciò che lo addolorò grandemente.

Il signor Cassi, lascia oltre alla moglie tre figli, due studenti al Liceo Foscarini ed una giovane allieva delle Normali a S. Pietro al Natisone.

FLAMBRO

Conferenza con proiezioni

Fu una serata brillante di luci e suoni, cui la parola *affascinante* dell'amico Don Gabriele Pagani profuse vita.

Passarono sotto lo sguado attonito di affollato uditorio i quadri descriventi il principio e lo svolgimento della guerra libica. Era un turbinio di corazzate e cannoni, di soldati e palmizi, erano scene di vita miltare ed araba; ed a tutto dava ordne l'egregio conferenziere, a tutto dava movenze impressionando, entusiasmando l'anima popolare.

E l'ora trascorse in un'onda di patriottismo caldo e sincero che scoppiò irrefrenabile quando sul bianco schermo apparvero i ritratti dei nostri soldati flambresi reduci o tuttora combattenti in terra africana e specialmente al canto dell'inno «a Tripoli» eseguito con accompagnamento della distinta Banda locale.

All'egregio conferenziere: grazie!

La conferenza fu tenuta ier sera nella bella sala popolare dopo il concerto dato dalla nostra filarmonica nella piazza Maggiore.

RIVAROTTA

Colpita alla testa da una trave

(8). — Ieri sera la bambina Emilia Furlanetto, d'anni 3 e mezzo giuocava assieme ai fratelli nel cortile di casa. Appressatasi ad una trave deposta in alto su di un mucchio, cercò di salirvi sopra ma se la rovesciò sul capo, stramazzando a terra ferita.

La piccina prontamente soccorsa fu visitata dal dott. Andres che le riscontrò la commozione cerebrale.

La disgraziata Emilia versa in fin di vita.

MOGGIO UDINESE

Diverse cosette...

Il Municipio di Moggio non ha voluto dare neanche un centesimo di sussidio alla Latteria. Perchè?

Sarebbe un po' difficile capire un perchè, se non l'avesse detto Pietro Missoni, che ha la proprietà di parlar chiaro, come in quella volta del tiro a segno. Pietro dunque Missoni ha detto in una forma *brillante* e stillante chiarezza, che alla Latteria di Moggio non si può dare sussidio, perchè, essendo una latteria *sociale*, è una istituzione del tutto *privata*.

L'avete capito?

* * *

Il 20 settembre hanno tuonato i mortaretti per fare allegria a una quindicina di persone, che facevano festa, come la fanno ogni giorno, perchè appartengono alla categoria dei *disoccupati*.

Però il popolo era al lavoro, tutto al lavoro, e nessuno sapeva perchè si tuonasse.

Questi tuoni hanno costato denaro al Comune, cioè alla povera gente, che raccoglieva fieno?

Bisogna girare la domanda al signor Daniele Faleschini, il quale ha sempre protestato che si dimetterebbe da membro del Consiglio bloccardo, quando si facesse una *sola cosa contraria* ai suoi sentimenti *schiettamente* cattolici.

E siccome Daniele Faleschini è uomo di carattere, attendiamo la risposta.

ARTEGNA

Compaesano morto a Derna

E' giunta notizia al nostro signor sindaco della morte di un valoroso nostro concittadino, il sottotenente Venturini Luigi. La morte fu causata da una grave dissenteria.

La notizia si diffuse rapidamente per tutto il paese che l'accolse con vivo dolore, essendo il povero giovine conosciuto, amato e stimato da tutti.

Era partito, per la guerra il 25 aprile dopo aver più volte chiesto di esservi inviato; aveva 23 anni.

Il paese oggi è imbandierato a lutto.

CODROIPO

A proposito dell'Asilo Infantile.

(5). — Fra qualche giorno l'Asilo Infantile verrà traslocato, provvisoriamente a quanto si dice, in un locale angusto, privo d'aria e di luce, elementi di assoluta necessità pei nostri cari bambini.

Pare però che in un non lontano avvenire il suddetto Asilo, che non ha mai avuto stabile dimora, ne troverà finalmente una, in un locale moderno e costruito secondo tutti i requisiti necessari a questo scopo.

Senza attendere troppo lungamente, a Codroipo ci sarebbe già un locale bell'e pronto, di recente costruzione, situato in luogo ameno e salubre, dotato di vasto cortile e annesso giardino, e che con piccolissima spesa si potrebbe ridurre a splendido Asilo Infantile.

E poichè il locale è assai comodo, anche la Società Operaia e la Scuola di Disegno potrebbero assai opportunamente approfittarne.

Il sergente Amos Ciani

reduce da Zuara, figlio dell'egregio nostro Veterinario, dopo una lunga degenza, per ileo-tifo, nell'ospedale militare di Livorno, fece ritorno in mezzo ai suoi cari, onde ristabilirsi completamente in salute.

E questo è anche il nostro augurio.

CAMINO DI CODROIPO

Visita del generale Caneva

(5). — Non so come nessuno vi abbia accennato alla venuta qui del generale Carlo Caneva.

A questa mancanza credo bene di rimediarvi io col dirvi che il giorno 2 corrente, verso le 11, egli giunse qui in automobile, ospite della distinta famiglia del cav. Domenico Giavedoni, cugino. Quivi convennero tutti gli altri parenti. Notati, fra gli altri, il cav. Francesco Sabbadini, vice-Prefetto di Bologna.

Dopo il pranzo fu ossequiato dall'avvocato Franceschinis di S. Vito al Tagliamento, dal sig. Francesco Stroili e dalla sua signora.

In paese regnò vivissima animazione.

Le campane squillarono a festa.

Il pirotecnico concittadino sig. Davide Zanin fece sentire i suoi potenti petardi.

Ripartì alle ore 16.

Il nostro Municipio, in segno d'omaggio, in questi giorni offrì a S. E. una bellissima pergamena, portante le firme dell'egregio nostro Sindaco sig. Gregorio Minciotti, e degli assessori comunali dott. Antonio Giavedoni, Cozzi Felice, Beniamino Zanin e Giavedoni Gio. Batta.

COLLOREDO DI MONTALBANO

Caduta fatale

(5. — Ieri sera alle 5 nei pressi di Entesano frazione di Colloredo, certo Pezzetta Antonio, salito su una pianta di fico, per l'umidità scivolò in malo modo dall'altezza di circa 5 metri, producendosi una violenta commozione toracica. Accorso con prontezza il medico locale D.r Foleschini, riscontrò il caso grave riservandosi la prognsi.

Essendo la disgrazia accaduta a circa 500 m. dall'abitato il poveretto rimase a terra per più di mezz'ora abbandonato, non essendo alcuno accorso al suo grido d'aiuto.

FAGAGNA

Muore improvvisamente

Martedì u. s. colta da improvviso malore, cessava di vivere, mentre stava accendendo il fuoco, Bulfone Anastasia d'anni 71.

PIANO D'ARTA

L'onomastico del Parroco

Ricorrendo l'onomastico del Rev.mo Parroco don Francesco, la popolazione volle dimostrare la simpatia e l'affetto che la lega al buon pastore. Un allegro scampanio e lo sparo dei mortaretti, chiamarono nella sala dell'Asilo, presente il Parroco, molto popolo.

Alcune fanciullette dirette dalle suore, recitarono delle bellissime poesiole e degli indirizzi effettuosi al buon Pastore; poscia cantarono alcune canzoncine inneggianti a lui.

Il parroco assistette commosso a tutte queste manifestazioni gentili e poi ringraziò tutti di quanto vollero fare per lui, promettendo di sempre cooperare per il loro bene.

Disinteressamento municipale

(9). — Solo adesso sono venuto a conoscenza che il comando dell'ospedale di Napoli, ove l'artigliere Contini fu ricoverato appena sbarcato dalla nave ospedale, prima di mandarlo a casa in licenza telegrafò al nostro Comune chiedendo se il militare avesse chi potesse prestargli assistenza. Il Municipio mandò il telegramma alla famiglia, che poi accolse generosamente il Contini.

Per dare la risposta affermativa al Comando, la famiglia si recò in Municipio, ma qui le fu indicato di rivolgersi al sindaco. Aandati da questo furono indirizzati al segretario che a sua volta li mandò dallo scrivano il quale, adducendo la scusa che il comune non veya danari da gettare in spese postali volle che i generosi sborsassero la somma necessaria.

Il disinteresse del nostro comune passa ogni limite. Che si sia sentito in dovere di non prender parte al ricevimento, può passare ma che la taccagneria giunga sino al punto di non rispondere ad una richiesta è cosa che passa ogni limite.

ZOMPITTA DI REANA

E che amministratori!

Martedì mattina si aprirono le scuole in questa frazione, senza darne preavviso agli scolari, che quindi si presentarono solo in parte. I locali scolastici furono trovati nel massimo disordine: i banchi uno *sopra l'altro* in un angolo *delle aule, ed* i pavimenti tutti ingombri di segature di falegname.

I nuovi preposti all'azienda comunale che emanarono l'ordine d'apertura, avrebbero dovuto sapere dello stato in cui si trovavano i locali scolastici, e quindi farli mettere in ordine; ma quei signori hanno altro per il capo! Devono battere la gran cassa per trovare i fondi necessari per eseguire i nuovi lavori fatti approvare nell'ultimo consiglio comunale.

DOGNA

Le salite dell'Austria

Il nostro compaesano Umberto Cossettini reduce dalla Libia, dove si distinse in vari combattimenti, si era recato in Friesach nella Carinzia per guadagnarsi qualche cosa per il prossimo inverno.

Ritornando una sera dal lavoro, da buon soldato e da buon italiano, si mise a gridare per la via: Viva Tripoli! Tre facchini passanti lo circondano al momento, lo atterrano, lo schiaffeggiano. Un poliziotto accorre, sguaina la spada per più intimorire il calcapitato, quindi lo fa passare nelle carceri, ove il nostro Umberto ancora piange.

La famiglia desolata, per mezzo mio, si rivolge alle nostre autorità affinchè in questo affare, veramente deplorevole, pongano il loro energico intervento.

CIVIDALE

Insediamento del nuovo dir. didattico

Lunedì dal signor Miani perito Antonio, assessore dell'istruzione, venne insediato nelle sue funzioni il nuovo direttore delle nostre scuole sig. Rieppi maestro Antonio. Con appropriate parole il sig. Miani lo presentò al Corpo Insegnante.

Rispose il Direttore, promettendo di dare tutta la sua volontà e sapere per il buon andamento morale, educativo della scuola, invocando per ciò la illuminata cooperazione di tutte le colleghe e colleghi.

Tiro a segno Nazionale

Un manifesto pubblicato dalla Presidenza della locale Società di Tiro a segno Nazionale, avvisa *che con il giorno* 13 corr. avrà principio il nuovo periodo ordinario di tiro. L'orario della esercitazione è fissata dalle 14 alle 16 di ogni domenica o giorno festivo.

Le istrizioni rimarranno definitivamente chiuse con il 13 corr., e potranno essere ammessi quei soci che comproveranno di avere pagata la tassa sociale pel corrente anno.

REANA DEL ROIALE

Visita sgradita

(4). — Questa sera nella frazione di Zompitta i soliti ignoti penetrarono nella cantina del sig. Antonio Comello e vi rubarono quattro forme di formaggio. Al rumore fatto dai ladri, *uscì subito* sul pergolo il figlio Valentino, ma non potè fare altro che assistere alla fuga precipitosa del suo formaggio. Dei ladri nessuna traccia.

SACILE

Il miracolo dell'amore.

Sulla porta ad accogliere la gente stan no i giovani del circolo col loro distintiv al braccio: una striscia verde su camp bianco... speranza che à vita nel candor dei cuori.

Già la sala del teatrino va animandosi; entrano signore, signorine, persone distint e qua e là qualche gruppetto di vispi bambini fa capolino tra la calca.

Si parla, si aspetta ed ogni tanto lo sguardo s'incatena sulla tela del sipario.

Che bell'effetto!... l'ingresso ad un parco... in alto le verdi chiome degli alberi una terrazza cinta da rampicanti, da cu fan occhiolino le aiuole in fiore.

Si sarebbe davvero entrati in un giardino di cuori innocenti, soavi come la virtù!..

L'ombra ci avvolge ed eccoci dinanzi una casa romana, col suo peristilio. Rinasce la vita di Roma coi suoi schiavi e patrizi, che più viva ci fan nota l'opera del Nazareno. Passate le prime scene si capisce d'essere dinanzi a giovani che sentono la vita e sanno da artisti rievocare tempi cui siamo strettamente legati.

Ah! quel bimbo, Herman, che s'inginocchia e sui discorsi dei patrizii, dinanzi al fiero Thoward, dinanzi al giovine Elio e fa cadere le parole «Padre nostro che sei ne cieli... non ci indurre in tentazione», è l'angelo che piove dal cielo la grazia del l'amore.

Quanta lotta di animi accesa sulla scena tra lo schiavo germanico ancor fiero delle sue vergini foreste, tra il suo piccolo Herman già legato alla soavità del dolce Pastore, tra il giovine Elio e la spensieratezza dei corrotti patrizii avvinazzati, che pensano a Roma soltanto tra un bicchiere di falerio ed uno massico. Spicca il contegno del patrizio Paolo, d'una serenità, come il riflesso di amore angelico. Sì, dovevan proprio essere così i patrizi cristiani dei primi tempi della Chiesa.

E' la grazia dell'amore innocente, la grazia della fratellanza che s'avvicina al patrizio e lo strappa alla vita sensuale, s'avvicina al barbaro per guidare al bene le sue vergini forze.

Commosse l'affetto di Thoward pel suo Herman, del figlio delle foreste che tiene sulle ginocchia il suo figlio e lo abbraccia... ed è in una casa romana...

Nel IV.o atto non è possibile trattenere le lagrime: il giovine patrizio Elio, il tiranno dello schiavetto germanico si lascia cadere sul letto d'agonia del bimbo che disprezzava... «Perdono» e la piovente chioma avvolge il viso di *Herman*, e da labbra straniere s'incontrano in «un affetto che non è terreno».

Anche il barbaro nello slancio dei suo selvaggi affetti si rinnova nel cuore. Co medesimo cuore che domandava vendetta mentre intrecciava coi suoi cappelli la corda al suo arco, coll'ardore che gli vampava sugli occhi al ricordo delle foreste, salva dalle fiamme il patrizio Elio, tra una vivezza di scena che nulla lascia a desiderare.

E son giovani che domani avranno in mano gli attrezzi del lavoro... Anche nel loro cuore si è compiuto il miracolo della grazia, che soavemente converte tutti slanciando con ardore sulla via della virtù e del le più care speranze.

Il parco c'era... c'erano i fiori... la verdura... tutto imperniato al santo amore.

Anche l'autore del dramma avrebbe abbracciato quei simpatici giovani che seppero tanto bene interpretare la sua anima grande.

Le giungano gradite queste parole... Così i giovani del circolo Sociale vollero chiudere la festa del Rosario... così vollero amare il cuore innocente della Vergine, dopo d'averla onorata prostrati dinanzi al suo altare ed accompagnata per le vie di Sacile con una divozione commovente.

Ecco i frutti dell'indefesso lavoro, cui attendono i sacerdoti di Sacile, il Rev.mo Arciprete, D. Mulloni a costo di grandi sacrifici. L'opera loro seppe aprire nei cuori dei giovani la breccia per quell'amore che stringe tutti ad un sol patto nella vita, «al patto della santa fratellanza».

PAONACCO

Una rissa

Durante lo svolgersi della sagra, alla festa da ballo all'osteria Fornar due ballerini venuti a diverbio fra loro per qualche infrazione al *galateo*, dalle parole passarono ai fatti, battendosi e mordendosi di santa ragione. Il più malconcio usci certo Ermacora Andrea, qui del paese, che ricevette dall'avversario, tale Bramo, fornaio di Feletto un potente colpo alla fronte con un corpo contendente.

La ferita venne giudicata guaribile in una quindicina di giorni.

GONARS

CONSIGLIO COMUNALE

La nomina del Sindaco e della Giunta

(7). — Stamane si è riunito per la prima volta il nuovo consiglio Comunale.

Presiedeva il Commissario Prefettizio cav. Cirio il quale fatta una rapida e chiara esposizione del suo operato, consegnò l'amministrazione ai nuovi eletti.

La Presidenza fu assunta quindi dal cons. Giacomo Tavaris, e si procedette alla nomina del Sindaco e della Giunta.

Riuscirono eletti: a Sindaco il sig. Treleani Cesare; ad assessori effettivi i signori Tavaris Giacomo, Zancon Luigi, Ioan Nicolò e Bordigher Idelbrando; supplenti Schiff. Luigi e Meccellis Giuseppe.

Il principio religioso e l'esercito

In un articolo di Giorgio Bompiani in data 12 Settembre al *Corriere della Sera* ed intitolato « Spirito e forma del soldato svizzero » così si descrive una cerimonia religiosa alle milizie della Repubblica Elvetica.

« Ier l'altro, alle 7.30, una banda militare passava suonando avanti all'albergo ed io l'ho accompagnata a fianco dei soldati del 49, 50 e 51.mo battaglione di fanteria che andavano al servizio divino sull'altura di Hohberg a meno di un chilometro dalla città.

« I tre battaglioni senz'armi, salvo i drappelli in guardia d'onore alle bandiere, si sono schierati sui tre lati d'un quadrato, il lato centrale a ridosso del bosco d'abeti che corona l'altura, il lato aperto rivolto alla muraglia rocciosa del Giura.

« Avanti ad ogni battagione disposto in colonna doppia era il gruppo degli ufficiali; il colonnello comandante v. Jeker al centro con lo stato maggiore.

« Al centro del lato aperto, un altare ed un pulpito formati con poche stanghe e rivestiti di rami d'abete.

« Ad un segnale del colonnello, un cappellano militare protestante è salito sul pulpito e dopo alcune note solenni della banda ha letto una preghiera che hanno ascoltata tutti a capo scoperto.

« Finita la preghiera il cappellano, d'aspetto severamente militare, ha pronunziato un sermone vibrante di fede in Dio e di devozione alla patria: di amore alla pace, ma di forte preparazione alla guerra per difendere la libertà e la terra degli avi.

« Dopo il sermone un prete cattolico (perchè Soletta è in maggioranza cattolica), ha celebrato la messa.

« Quindi la truppa, sempre al suono della musica reggimentale è tornata in città.

« La cerimonia nella sua semplicità militare era solenne e commovente. Checchè si pensi in materia religiosa, nessuno contesterà che una fede la quale eccita e ravviva i più nobili sentimenti dell'uomo, inspirando sopratutto l'idea dei doveri che l'uomo ha verso la patria, rappresenta una forza. *E' uno di quei fattori morali che non sono mai troppi e la presenza di tutti gli ufficiali, a cominciare dal colonnello, alla breve cerimonia non può che rafforzare quei sentimenti nell'anima dei soldati* ».

Per buona fortuna *in tempo di guerra* — purtroppo solo in tempo di guerra — anche nell'esercito italiano si celebrano cerimonie religiose con grave scandalo dei Podrecca dei De Felice e di altri cappellani scagnozzi...... del laicismo e dell'anticlericalismo. Che l'ideale religioso è capace d'infondere un coraggio ed un ardore straordinario non è cosa nuova!

Di che cosa devono infatti temere quei soldati che unificati nei sacramenti sanno che colla morte saranno ricongiunti a Dio!

Un sindaco dell'appennino toscano ci diceva che in una lettera scritta da un buon montanaro si riscontrava questa frase:

« Cara mamma, Avati di partire per il campo ho messo in pace la mia coscienza confessandomi da un buon frate francescano. Ora sono tranquillo. Anche se tra poco dovessi morire, sneot di non avere paura ».

Ma non basta. A che cosa si deve l'accanimento col quale gli stessi arabi si spingono — come nell'ultima battaglia di Zanzur — fin sotto le bocche dei cannoni? Al fervore religioso; alla convinzione che se anche muoinno Allah li accoglie nel suo regno!

C'è dunque un nesso strettissimo fra la fede religiosa e il coraggio, nesso strettissimo che si riscontra anche nelle pubbliche calamità.

Le suore di carità corrono ai lazzaretti con un entusiasmo eroico; certe infermiere laiche corrono...... alla Camera del lavoro a domandare l'aumento di paga quando, come recentemente in Francia, non si rifiutino completamente di assistere i malati da morte infettiva!

(*x. y.*).

Gravi risultati di un' inchiesta
in un municipio socialista

Si ha da Novara:

L'amministrazione socialista del vicino borgo di Romentino è stata recentemente deplorata da un'inchiesta prefettizia per gravi irregolarità riscontrate nei lavori di fognatura dati in appalto ad una società di muratori del luogo.

La relazione giunse fino a proporre la responsabilità dei componenti la Giunta per una somma aggirantesi sulle 20 mila lire.

L'amministrazione comunale in luogo di difendersi dalle colpe ascrittele, sembra abbiap referito il sistema di accusare di ogni cosa il segretario comunale del luogo. Di qui un conflitto violento tra amministrazione e segretario, che a poco a poco si diffuse e trovò partigiani dell'una e dell'altra parte.

Ieri sera i soci del circolo socialista inscenarono una prima dimostrazione. La casa del segretario fu da essi tenuta in vero stato d'assedio per ore e ore avendo avuto cura di bloccare il posto telefonico comunale per impedire ogni chiamata della forza pubblica. Il povero segretario e la sua famiglia dovettero barricarsi in casa e si deve allo intervento di autorevoli e assennate persone se alle minaccie non seguirono fatti maggiormente deplorevoli.

Sembra che a quella di ieri i partigiani del segretario vogliano contrapporre una propria dimostrazione.

Cronaca cittadina

Giunta prov. amministrativa

Seduta del 5 Ottobre 1912

AFFARI APPROVATI

Udine — Tessitura Udinese: domanda affranco anfiteusi.

Bertiolo — Vendita terreno comunale.

Segnacco — Aumento di salario allo stradino e al becchino.

Maniago — Aumento di salario ai guardiani dell'impianto elettrico dal 1 gennaio 1913.

Bertiolo — Ciseriis — Coseano — Tricesimo — Concorso per la flotta aerea e per gli espulsi dalla Turchia.

Precenicco — Spilimbergo — Concorso per la flotta aerea.

Pradamano — San Giorgio Nogaro — Concorso per gli espulsi dalla Turchia.

Pravisdomini — Regolamento impiegati e salariati.

Sedegliano — Aumento stipendio al veterinario consorziale.

Verzegnis — Permuta terreno.

DECISIONI VARIE

Udine — Esattoria: Cauzione. Esprime parere favorevole.

Udine — Amministrazione provinciale. Impianto stazione RR. Carabinieri a Nimis Decide di provvedere d'ufficio.

Tolmezzo — Ricorso De Longa. Si rimette alla precedente decisione.

RINVII

Pasian di Prato — Affittanza salti del Ledra a Leita Secondo.

Ragogna — Nomina del medico.

Bertiolo — Diminuzione affitto alla levatrice comunale.

Attimis — Taglio Bosco Gran Comugna.

Il reduce Casagrande ricevuto dal gen. Caneva.

L'altro ieri il reduce da Bengasi, Arbace Casagrande, si è recato col padre a Gemona per essere ricevuto dal generale Caneva, e porgere a Lui i ringraziamenti per l'interessamento addimostrato nella sua permanenza a Udine, col recarsi all'ospedale per visitarlo, credendolo ancora degente.

E' noto come gli impiegati che erano alla porta dell'Ospedale non seppero indicare al Generalissimo il domicilio del Casagrande, già da qualche giorno restituitosi alla famiglia.

Saputo dai giornali l'atto cortesissimo, il padre dell'Arbace con una lettera informava il Generale che avrebbe col figlio fatta una visita di ringraziamento.

Con un biglietto di presentazione dell'avvocato comm. Casasola si presentarono alle 10.30 dell'altro ieri.

Il Generale Caneva stese la mano al reduce, e chiese delle ferite, della capacità al lavoro, della salute.

Poi, fattili sedere, battè la mano sul ginocchio al ferito, dicendo, rivolto al padre: *« Questi sono i soldati che si fecero onore e fecero far onore »*.

Affermò che la lettera inviatagli l'avea commosso, voleva rispondere: « Ma... » e non continuò.

Ai ringraziamenti fatti al principio ed alla fine del colloquio, in atto di congedo, il Generale disse:

« Non occorrono ringraziamenti: — E' la mia grande soddisfazione trovarmi coi soldati che si batterono da valorosi per la patria ».

La morte di Pietro Lestani

Lunedì alle ore 9.30 nel Pio Ospitale, rendeva la sua bell'anima a Dio, il simpatico ed amatissimo giovane Pietro Lestani, nell'età di 21 anni.

Cristiano sincero, figlio amoroso, operaio intelligente, amico affezionato era caro a tutti per le nobili qualità del suo spirito. Nel Ricreatorio Festivo Udinese, che in Lui contava uno dei soci più antichi e migliori, lascia un gran vuoto, un vivo rimpianto e il ricordo delle sue virtù.

I funerali ebbero luogo martedì e riuscirono una solenne manifestazione di cordoglio.

Due annegati

Domenica mattina alcune ragazze di Baldasseria, venendo in città per assistere alla S. Messa, fecero la lugubre scoperta di un uomo annegato, in un fossato con poca acqua costeggiante la strada.

Il disgraziato che è certo Cantarutti Francesco d'anni 60, da Corno di Rosazzo, deve esservi caduto la sera prima, in istato di ubbriachezza.

Dopo le constatazioni di legge, venne condotto al cimitero.

— o —

A Cussignacco domenica sera veniva pure rinvenuto annegato nel Ledra, fra Basaldella e Cussignacco e precisamente alla chiusa dell'officina meccanica Boen, dietro il manicomio, certo Luigi Sian, di anni 65 da Talmassons, famiglio presso certo del Tor Giacomo, di S. Osvaldo. Il disgraziato si è suicidato. A detta del suo padrone, avrebbe parecchie volte manifestato di voler finire i suoi giorni annegando ubbriaco nel Ledra.

Sul luogo si è recato il brigadiere dei carabinieri signor Fabris, con un milite.

Dopo la visita dell'autorità e del medico di Campoformido, dott. Toso, il cadavere venne trasportato al cimitero di Basaldella.

Tragica disgrazia nell'aviazione militare.
Un meccanico udinese ucciso

I giornali ricevono da Gallarate che stamane il sottotenente Mario Cordasco del terzo bersaglieri e il meccanico Francesco Piccoli d'anni 27, da Udine, capo motorista della scuola di aviazione di Malpensa, facevano un volo di prova nella brughiera quando in un viraggio all'altezza di 20 metri circa, l'aeroplano data la bassa quota e il giro troppo stretto si capovolse.

I due aviatori rimasero sepolti tra i rottami ed il meccanico restò ucciso sul colpo. Il sottotenente riportava una ferita alla testa. Un automobile della scuola militare accorse immediatamente sul posto e trasportò il sottotenente alla scuola di aviazione dove gli furono apprestate le prime cure.

Corriere giudiziario

Impor ante sentenza in materia decimale

Martedì all'udienza civ. del nostro Tribunale venne pubblicata la Sentenza nella causa tra il Sac. Luigi Quargnassi e Totolo Pietro; con l'intervento del R. Economato dei Benefici Vacanti, in merito al quartese di Faedis.

Il Tribunale ritenne la dominicalità della prestazione ed ammise le prove proposte dall'attore circa alcune questioni di carattere secondario.

Il Tribunale che pronunciò la Sentenza era composto dei giudici sig. L. Lussatto presidente ed estensore, A. Rieppi e G. Turchetti.

Il sac. Quargnassi era patrocinato dall'avv. G. Brosadola, il R. Economato dall'avv. G. A. Ronchi ed il Totolo dagli avvocati Pollis e Tassini.

Ci riserviamo di ritornare sull'argomento appena avremo copia della voluminosa Sentenza che è estesa su ventiotto fogli di carta bollata da L. 3.66!!

La condanna di due Friulani a Firenze per il furto della «Madonna della Traversa»

FIRENZE, 6.

Alcuni mesi fa dalla Chiesa della Traversa veniva rubato un prezioso dipinto robbiano, raffigurante una Madonna, del valore di diecimila lire.

Dalle indagini della P. S. e per delazioni di certo Settimio Mannini, il prezioso dipinto veniva sequestrato alla stazione di S. Piero a Sieve e certi Ettore Forassi, Gino Gardini, Luigi Gatti di Udine, Antonio di Lenardo *Torace* di Resia e Sisto Mannini arrestati come autori del furto o complici d'esso.

Il nostro Tribunale ha condannato il Forassi a 4 anni e 8 mesi di reclusione, il Cardini a 3 anni e 6 mesi della stessa pena, il Mannini colpevole di complicità non necessaria a 1 anno e 5 mesi e 15 giorni, il *Gatti* e il *Di Lenardo* colpevoli di ricettazione a un anno ciascuno, con un sesto di segregazione cellulare e a 500 lire di multa.

A tutti e cinque sono state applicate L. 2000 di multa per la contravvenzione alla legge doganale.

Il processo e la condanna dell'anarchico regicida D'Alba.

Mercoledì alla Corte d'Assise di Roma si è terminato il processo contro l'anarchico Pietro D'Alba che il 14 marzo c. a. sparò tre colpi di rivoltella contro il Re, ferendo il maggiore dei corazzieri Lang, che scortava la vettura reale.

Il D'Alba durante tutto il processo — durato due giorni — tenne un contegno cinico e ributtante. Disse che l'attentato lo commise perchè era un senza patria e non credeva in Dio.

I giurati ammisero la completa responsabilità dell'accusato, che era difeso dagli avvocati Lupacchioli e Ferri.

Il pres. pronuncia la sentenza condannante il d'Alba a 30 anni di reclusione con sette anni di segregazione cellulare e tre di sorveglianza speciale e all'interdizione perpetua dei pubblici uffici più 72 lire di multa e la confisca della rivoltella.

All' avocatesse
siore Taresine Labrile

Cotulis sott, chiamesis ricomadis,
Grumai, camufs, sotanis, fazzolès,
Giachetins, busch cui flochs, blusis, golès,
Spielis, rizoss, ciprie, sbelett, pomadis;

Poi sul balcon de chamare impaladis
Spietà i merlòss che ur chalin in sbighez
I richins, i corais, i brazzalès,
E lis rosis pe strezzis sparnisadis!...

Bastie cusì pes feminis di vuè?
E per chapiel un zei, oppur' ne ombrene?
E poi la züp-cülott?... Bastie cusì?

La siore che, moderno scimpanzè,
Sciminott l'om, a val anche la pene
Di laureale in lec... no lè ce dì!

G. Vasinis.

Le disgrazie ed i delitti

MADRID, 7, notte.

Temporali ed inondazioni infestano la costa orientale della Spagna. Ad Alicante la acque invasero le case e asportarono la culla di una bambina che morì affogata. I danni sono rilevanti.

METZ, 7, notte.

Presso Aiangow due motori a gas scoppiarono; le macchine sono distrutte; otto operai sono sotto le macerie mortalmente feriti. La folla dei parenti avanti le ferriere fece scene commoventi.

SAINT MALÒ, 7, notte.

Avvennero gravi conflitti fra scioperanti e lavoratori. Un capooperaio del Sindacoto giallo fu trasportato all'ospedale in gravissime condizioni con cinque rivoltellate al petto. Furono operati numerosi arresti.

TIFLIS, 7, notte.

Fu assalito il corriere postale a Manglisch, contro cui si lanciarono due bombe; rimase ucciso il cocchiere con 3 agenti; il postiglione ed altri rimasero feriti.

Un ergastolano graziato
che tenta rubare il tesoro di Saint Aubin

BRUXELLES, 4, notte.

La polizia di Bruxelles ha arrestato una banda di malfattori della quale era capo Eugenio Degraêve detto Rorique, che aveva progettato di rubare il tesoro di Saint Aubin a Namur. In questo tesoro, oltre ad esservi grande quantità di pietre preziose, è racchiusa anche la corona, valutata a due milioni, del conte Filippo di Namur.

I malfattori hanno confessato e Rorique ha dichiarato che aveva deciso di uccidere la prima persona che si fosse avvicinata a lui, e che si sarebbe poi fatto saltare le cervella.

I fratelli Degraève erano stati condannati in Francia ai lavori forzati a vita per l'assassinio del capitano Nihoraito.

Il più anziano è morto al bagno, il più giovane è stato graziato e alla vigilia di partire per il Venezuela con la propria famiglia aveva concepito il progetto di saccheggiare il tesoro di Saint Aubin.

Magazzino Zootecnico-Agrario

CARLO SELAN

UDINE - (Via Grazzano) - UDINE

Il Magazzino fornisce ogni utensile d'indole zootecnica ed agraria. CATENE per BOVINI tipo germanico, robustissime, con o senza gancio di salvamento; STACCHI «EXCELSIOR» di salvamento da applicare alle greppie; STRIGLIE «REFORM»; POPPATOI per allattamento artificiale dei vitelli e dei maialini; MARCHE AURICOLARI; DRIZZA-CORNA; NASTRI e BASTONI misuratori del bestiame; TREQUARTI per la puntura del fianco; APPARECCHI contro il rovesciamento dell'utero; TOSATRICI; BASTONI ed ANELLI per tori; COLLARI e NASTRI contro il ticchio dei cavalli e dei bovini; IRRIGATORI UTERINI; CAPEZZE semplici e ritorte ungheresi; GIOGHI semplici e ferrati; GIOGHETTI; MORSI; FILETTI; COLTELLI per curare i piedi; SECCHI, FILTRI e BIDONI per Latterie; ARTICOLI d'indole agraria e casalinga, ecc. ecc.



DRIZZA-CORNA

Catena con gancio di salvamento per bovini



7051

POPPATOIO per allattamento artif.

Farina Lattea 'Juras' per allattamento artificiale dei vitelli e dei maialini. — Il bestiame è tanto più redditivo quanto meno costa l'allevamento: coll'allattamento artificiale l'allevamento dei vitelli costa la metà. La **FARINA LATTEA «JURAS»** è la migliore, di facile uso, garantita all'analisi. Risultati insuperabili. Provarla! L. **3,21** al pacco con istruz. S'invia anche per posta.

Importantissimo.

Dopo trattative, che durarono diversi mesi, con la casa Benziger di Einsiedeln, oggi finalmente abbiamo concluso con la stessa un importantissimo affare di Storie Sacre illustrate e legate.

La Storia Sacra dell'antico e nuovo testamento, edizione Benziger che attualmente si paga L. 1.25 la copia, noi in grazie al grande quantitativo assunto ed al nostro sacrificio nel guadagno, la poniamo in vendita al minuto

a L. 0.75 la copia.

I Rev. Sacerdoti e tutti vedranno in questo fatto una novella prova della nostra buona volontà di favorire la Spett. Clientela, anzi riconosceranno che il principio, di non aver fondata la libreria per noi ma per i nostri clienti, non era, ne è ne sarà un ballon d'essai.

Ed ora rivolgiamo calda preghiera a tutti onde abbiano a prenotarsi al più presto per il numero di copie loro occorrenti; così toglieranno a noi l'incubo d'aver fatto un passo troppo grande per favorire gli amici nostri.

Le copie saranno spedite in giornata.

Diffondete "La Nostra Bandiera"

Famiglie coloniche

Nelle vicinanze di Como sono richieste tre famiglie coloniche.

Per maggiori schiarimenti rilvolgersi al Segretariato del Popolo di Udine.

Nostra ultima novità editoriale.

E' uscito dallo Stabilimento Tipografico S. Paolino in splendida veste tipografica una nuova raccolta di poesie del nostro poeta friulano *Dree Blanch di Sandenêl*

Li's fueis dopo da' j flôrs

Prezzo Lire 1.30.

L'esito avuto dalle due precedenti sue pubblicazioni ci dà certezza che questa nostra edizione incontrerà completamente il favore del pubblico.

Il Malcaduto di S. Valentino

si guarisce radicalmente, anche se di forma cronica, con le polveri del chimico farmacista GIUSTI CESARE.

Tali guarigioni sono attestate da innumerevoli certificati. Inviando vaglia di L. 4.50 e indicando l'età del malato si spedisce fr. di porto una scatola di polveri bastanti per cura d'un mese. Continuando la cura un anno, la guarigione è *infallibile*.

Scrivere alla Farmacia chimica con laboratorio farmaceutico S. Vito di Schio - Vicenza.

Scuole professionali

Udine, Grazzano, 28

eseguiscono a perfezione qualunque corredo per le spose, per gli uomini e per bambini, compiono lavoro in cucito, in ricamo, in rammendo per le famiglie e per le chiese, disegno a scelta.

Accettano commissioni di bucato, di stiratura, di sartoria per signore. La sera è scuola di cucito per le operaie.

Ricevono fanciulle della città e della provincia, pel lavoro di cucito, ricamo sartoria e dopo scuola di disegno, di igiene, di economia domestica, di agraria, di contabilità, di francese e di tedesco.

Le professore e le maestre sono tutte o laureate o patentate.

Bimbi sani

E ROBUSTI col **SCIROPPO CASTALDINI** ristoratore della salute. — Lo «Sciroppo Castaldini» è il sovrano Rinvigoritore del Sangue, delle Forze, Vitalità e delle Ossa nei **BAMBINI** e **RAGAZZI, RACHITICI, SCROFOLOSI, estremamente deboli**; ridona loro la salute, l'energia e contribuisce al normale e rigoglioso sviluppo dell'organismo. L. 5 flacone grande, L. 2.50 flacone medio **IL PIÙ ECONOMICO** e L. 1,50 piccolo; in tutte le Farmacie. — Premiata Farmacia **CASTALDINI** da **S. SALVATORE** BOLOGNA, che prepara anche il «**SELINOL**» unico per guarire radicalmente l'**EPILESSIA** e tutte le **Malattie Nervose**.

Serafini Costantino

Fabbrica e Magazzino

MOBILI

Appartamenti completi sempre pronti

Serramenti di lusso — Arredamenti per negozi

UDINE, Via Antonio Andreuzzi, dietro la Chiesa di S. Giorgio
Telefono N. 95

Pagamenti a pronti

Rivista settimanale dei mercati

Prezzi medi delle derrate e merci praticati sulla nostra piazza durante la passata settimana.

Cereali.

Frumento da L. 26 89 a 27.50, granoturco giallo da L. 26.15 a 27.80, id. bianco da L. —.— a 26.50, Granoturco giallo nuovo da L. 18.80 a 22.75, id. bianco da L. 19.00 a 20.75, Cinquantino L. —.— a —.—, Avena da L. 23.75 a 23.75, al quintale, Segala da L. 17.00 a 17.70 all'ettolitro, farina di frumento da pane bianco I qualità L. 39.— a 40.—, II qualità da L. 38.— a 39.—, id. da pane scuro da L. 34.— a 35.—, id. granoturco depurata da L. 26.— a 27.—, id. id. macinafatto da L. 24.50 a 26.—, Crusca di frumento da L. 17.50 a 18.25, al quintale.

Legumi.

Fagiuoli alpigiani da L. —.— a —.—, id. di pianura da L. 22.— a 25.—, Patate da L. 6.— a 7.50, castagne da L. 12.— a 19.—, al quintale.

Riso.

Riso, qualità nostrana da L. 42 a 46, id. giapponese da L. 38 a 40, al quint.

Pane e paste.

Pane di lusso al Kg. centesimi 56, pane di I. qualità c. 52, id. di II. qualità c. 48, id. misto c. 38. Pasta I. qualità all'ingrosso da L. 50.— a L. 56.— al quintale e al minuto da cent. 55 a 70 al Kg., id. di II. qualita all'ingrosso da L. 45.— a 48.— al quintale e al minuto da cent. 50 a 52 al chilogramma.

Formaggi.

Formaggi da tavola (qualità diverse da L. 170 a 200, id. uso montasio da L. 210 a 230, id. tipo (nostrano) da L. 170 a 200, id. pecorino vecchio da L. 355 a 365, id. Lodigiano vecchio da L. 230 a 260, id. Parmeggiano vecchio da L. 220 a 250, id. Lodigiano stravecchio da L. 280 a 310, id. Parmeggiano da L. 275 a 300, al quintale.

Burri.

Burro di latteria da L. 300 a 310, id. comune da L. 270 a 280, al quintale.

Vini, aceti e liquori.

Vino nostrano fino da L. 49.50 a 59.50, id. id. comune da L. 42,50 a 45.50, aceto vino da 38.— a 40.—, id. d'alcool base 12.o da L. 35 a 38, aquavite nostrana di 50.o da L. 200 a 205, id. nazionale base 50.o da L. 180 a 184, all'ettol., spirito di vino puro base 95.o da L. 400 a 410, id. id. denaturato da L. 70 a 72, al quint.

Carni.

Carne di bue (peso morto) L. 185, di vacca (peso morto) L. 165, id. di vitello da L. 140 a —, id. di porco (peso vivo) L. — al quint., id. id. (peso morto) Lire 130 al chil., Carne di pecora 0.—, di castrato 1.60, di agnello 1.80, di capretto 1.80, di cavallo 0.80, di pollame 1.90 al chilogramma.

Pollerie.

Capponi da L. 1.70 a 1.80, galline da L. 1.65 a 1.85, polli da L. —.— a —.—, tacchini da L. 1.40 a 1.60, anitre da lire 1.26 a 1.36, oche vive da 1.15 a 1.30 al chilogr., uova al cento da L. 12.00 a 12.50

Salumi.

Pesce secco (baccalà) da L. 80 a 120, Lardo da L. 170 a 190, strutto nostrano da L. 170 a 180, id. estero da L. — a —, al quintale.

Olî.

Olio d'oliva I qualità da L. 180 a 220, id. id. II qual. da L. 160 a L. 180, id. di cotone da L. 148 a 150, id. di sesame da L. 130 a 145, id. di minerale o petrolio da L. 33 a 34, al quintale.

Caffè e zuccheri.

Caffè qualità superiore da L. 380 a 420, id. id. comune da L. 360 a 365, id. id. torrefatto da L. 400 a 460, zucchero fino pilè da L. 150 a 152, id. id. in pani da L. 155 a 158, id. biondo da L. 146 a 149, al quintale.

Foraggi.

Fieno dell'alta I qual. da L. 7.05 a 7.80, id. II qual. da L. 6.60 a 7.05, id. della bassa I qual. da L. 6.65 a 7.20, id. II qual. da L. 6.10 a 6.65, erba spagna da L. 6.25 a 7.50, paglia da lettiera da L. 4.50 a 4.70 al quintale.

Legna e carboni.

Legna da fuoco forte (tagliate) da L. 2.40 a 2.60, id. id. (in stanga) da L. 2.20 a 2.40, carbone forte da L. 8.— a 9.—, id. coke da L. 5.50 a 6.—, id. fossile da lire 3.50 a 3.70, al quint., formelle di scorza al cento da L. 1.90 a 2.—.

Pellegrini Emanuele, gerente responsabile.
Udine, Stab. Tip. San Paolino

CASA DI CURA - CONSULTAZIONI

Gabinetto di FOTOELETTROTERAPIA, malattie

Pelle - Vie Urinarie

Prof. P. BALLICO medico specialista docente clinica di dermosifilopatica nella R. Università di Bologna.

Chirurgia delle Vie Urinarie.

Cure speciali delle malattie della prostata, della vescica. Fumicazioni mercuriali per cura rapida, intensiva della sifilide. — Sierodiagnosi di Wassermann e cura Herlich col Salvarsan (606).

Riparto speciale con sale di medicazioni, da bagni, di degenza e d'aspetto separate.

VENEZIA - S. MAURIZIO, 2631-32 - Tel. 780 **UDINE**. Consultazioni tutti i **sabati** dalle 8 alle 11 Via Calzolai, 11. (Vicino al Duomo)

Diffondete La Nostra Bandiera

PREMIATA DITTA

F. MARTINUZZ

UDINE - Piazza Mercatonuovo (ex S. Giacomo)

**Specialità Broccati, Stoffe seta, Passamanteria, Paramenti Sacri da (
d'oro fino per ricamo.**

Importantissimo assortimento Panni e Stoffe nere Estere e Naziona

Seterie, Lanerie per signora, Stoffe uomo, Tele inglesi e
strane, Cotonine, Madapolam candidi, Tappeti, Stoffe mo
Tendinaggi, Lana da letto, Imbottite, Coperte lana, Im
meabili, Pizzi candidi in tutte le altezze, qualunque arti
manifatture.

In vendita presso tutte le farmacie di Udine.



CASA DI CUR

PER LE MALATTIE

d'ORECHIO NASO GO

approvata con decreto della Regia P
tura pel **Cav. Dott. ZAPPAROLI**,
cialista. — Visita ogni giorno. — **UD**
Via Aquileia 86. — Camere gratuit
malati poveri. — Telefono 3-17

MARMI e PIETR

ROMEO TONUT

UDINE

— Via Grazzano num. 16 —
con Laboratorio in Viale Cimite

Si eseguisce qualsiasi lav
in scultura, ornato ed archi
tura.

LE

Scrematrici Melott

sono le migliori

**Unico rappresentante per tut
la Provincia e Udine**

Ditta P. Tremonti-Udin

con deposito di qualunque pezzo di ricambio

L'ideale dei Purganti lassativi!

"Púrgal Zuliani"

**Specialità della Farmacia San Giorgio
di Plinio Zuliani - Udine**

Ogni scatola contiene 30 pastiglie e si vende a L. **1**.

Dose - Come lassativo: Bambini, mezza pastiglia - Ragazzi, 1 pastiglia - Adulti, 2 pastiglie - Come purgante: Doppia dose.

Spedite cartolina-vaglia e riceverete franco di spese postali.

? Perchè tossite ?

**Raffreddore - Influenza
Laringiti - Bronchite**

si guariscono prontamente con le

**Premiate
PILLOLE ZULIANI**

Calmanti - Disinfettanti - Espettoranti

Scatola da 30 pillole L. **1**. - Scatola da 70 pillole L. **2**. Cura completa: Due scatole grandi.

Spedite cartolina-vaglia e riceverete franco di spese postali.

**Premiate Specialità
delle Farmacie
Al San Giorgio - Udine
Filipuzzi - Tolmezzo
di
Plinio Zuliani**

CONFETTI ZULIANI Ricostituenti

A base di: **Ferro - Fosforo - Arsenico - Noce Vomica - Aloina - Estratto China**

PREPARAZIONE SPECIALE

**Specialità della Prem. Farmacia San Giorgio
di Plinio Zuliani - UDINE**

Rimedio sicuro contro: Anemia - Clorosi - Neurastenia - Esaurimento nervoso - Linfatismo - Scrofola - Cachessia per malattie esaurienti.

1 Scatola di 100 Confetti Zuliani L. **2**
6 Scatole (Cura completa) . . . » **10**

Spedite cartolina-vaglia e riceverete franco di spese postali

Cura radicale

della Vaginite granulosa
delle **BOVINE**

Candelette al **«Bacillol»**
ed al **«Ittiolo»**

Specialità delle Prem. Farmacie
di PLINIO ZULIANI
UDINE e TOLMEZZO

Una cura: 1 scatola . . Lire 1.50
Per posta. . » 1.70

Spedite cartolina-vaglia e riceverete franco di spese postali.